



“Una visione cognitiva della Storia della Filosofia”. Antonio Cassella

ABSTRACT. La quinta Newsletter¹ di researchautism.com sulla filosofia ravviva il mito tolteca del ritorno di Quetzalcoatl all'essere della 1^{ma} attenzione. Nella computazione classica, l'essere-coatl (serpente-senno-terra in nahuatl) si oppone al non essere-quetzal (uccello-squilibrio-cielo). Siccome siamo più del coatl, nell'euristica logos (o “Λ”)², l'esplorazione, andata, infinitudine, nulla, e computazione “quantica” di Coatlquetzal (“quo est” nella Scolastica, o la 2^{da} attenzione tra la terra e il cielo) precede il ritorno di QuetzalCoatl ad una nuova terra prima di morire. Le parole di Giovanni, “Colui che viene dietro a me, . . . era prima di me” (Giovanni 1:15, Diodati 1665) rivelano che il dharmā della 3^{za} attenzione (il “quod est” della Scolastica) si appoggia al Grande Spirito per unire . . .

- la 1^{ma}-attenzione/computazione-classica/unità/finitudine (illesa nel neonato autistico) alla
- 2^{da}-attenzione/computazione-quantica/infinito/nulla (lesa negli autistici).

Le parole di Giovanni denotano anche lo yin-yang, l'acqua di Talete da Mileto, il fuoco di Eraclito, il Buddha, Maria Maddalena, l'ermeneutica di Ricoeur, e Quetzalcoatl nei non autistici alla nascita.

1. INTRODUZIONE



Alla volta del secolo VI PEC (Prima dell'Era Comune), il filosofo presocratico Eraclito da Efeso scrisse, “*Il nome dell'arco (biós) è vita (biòs), ma il suo proposito è la morte*” (Frammento 48, Cappelletti, 1972). Ossia, l'infinito che dirige gli estremi di un arco al nulla preso tra l'indice e il pollice di un'arciere può indurre un'anima ad andare col diavolo o salvarla con lo Spirito Santo per poi camminare con Dio. Solo si pente chi pecca. Senza peccato, l'universo sparirebbe. Ma il peccato non è sufficiente: trova un tesoro solo chi usa il suo pentimento per aiutare altri. L'alternativa è diventare pazzo, giacché il diavolo e le anime senza grazia non possono tornare.

I segni scritti per “arco” e “vita” sono omografi nel greco utilizzato da Eraclito: un paradosso. Nell'euristica logos mostrata a researchautism.com, i paradossi si basano sul potere della computazione quantica (e non “quantistica”). L'“essere e non essere” alimenta la 2^{da} attenzione, che cambia la ripetizione dell'“essere o non essere” della 1^{ma} attenzione, o computazione classica, nel progresso della 3^{za} attenzione, che ri-crea la mente, la natura, e Dio. Comunque, il filosofo presocratico Parmenide di Elea (forse 20 anni più giovane di Eraclito) implicò che l'ambiguo “essere e non-essere” è un'illusione che non sostiene uno stato di conoscenze “certe” (e.g., la “scienza” che ci permette di prevedere il futuro). Come in Maria Maddalena, un'arciere, e Quetzalcoatl, se riceviamo la Grazia dall'Immacolata Concezione o dal Grande Spirito, potremmo utilizzare l'unità di Parmenide e l'infinito di Eraclito per ri-creare partendo dal nulla di Eraclito.

Parmenide, quindi, si colloca nella Filosofia Occidentale come il campione del nostro lato autistico, la prima attenzione, la computazione classica, o il principio di non-contraddizione, per cui le cose che sono non possono abbracciare le cose che non sono. Ed Eraclito fonda il nostro lato artistico, la seconda attenzione, o la computazione quantica, nella quale l'essere abbraccia il non-essere.

¹ Le newsletter su applicazioni dell'euristica logos sono offerte senza costo a researchautism.com, un sito web protetto da GoDaddy.com. Quest'edizione è inclusa nella Creative Commons License come (Citazione allo stile APA): Cassella, A. (2021). Una visione cognitiva della Storia della Filosofia. *Logos Heuristics Newsletter*, 5(1), 1-10.

² Negli scritti stampati di Cassella e in qualsiasi “Logos Heuristics Newsletter”, le nostre tre attenzioni/intenzioni sono rette dalla seguente chiave di lettura:

- La prima attenzione (+1), sottolineata, va con la memoria (Zaitchik, 1990), finitezza, o computazione classica ($p = 1$ contro $p = 0$) illesa negli autistici (Cassella, 1997), che immaginano le verità che vedono e cercano di proteggere;
- la 2^{da} attenzione, la computazione quantica ($p = 1$ e 0) scossa nell'autismo (1% di noi)—o il potere di sperare, mentre sfidiamo dubbi, peccati, problemi, l'infinito, il nulla e paradossi—va col grassetto; e
- la 3^{za} attenzione, o l'abilità di risolvere un problema—sciupata negli schizofrenici (circa 1% di noi) che vedono le bugie che immaginano—combina sottolineatura e grassetto, o va con una Maiuscola irregolare.



Nell'euristica logos", **Eraclito** implica pure (Figura 1) il cambiamento dalla 1^{ma}, con la 2^{da}, nella 3^{za} attenzione, o il "fuoco" che va e torna. Nella mia ricerca sull'autismo ho trovato che nel loro essere finito, gli autistici hanno perso il **ponte dell'infinito (2, "quo est")** utilizzato da **Coatl-quetzal** (Serpente-uccello) per toccare il **non-essere schizofrenico**, mentre gli schizofrenici non uguagliano **Quetzal-coatl** nella capacità di "ritornare" con il "quod est" (3) ad una **nuova realtà condivisa**.

La **rigidità** di Parmenide e la **flessibilità** de Eraclito erano componenti della **fluidità** attribuita all'**acqua** nel secolo VII PEC, un secolo prima di loro, da Talete di Mileto (Milet in Turchia).

Anassimandro seguì a **Talete** (Kirk e Raven, 1981). Anassimandro si rese conto che la **simultaneità** che tira i due bracci di un arco verso il nulla afferrato da un'arciere crea la **tensione** dietro azioni-parole sequenziali (Figura 1). Al capire che la **simultaneità nasconde una velocità infinita**, lui chiamò "apeiron" ("infinito") la **fonte invisibile** della **finitezza-visibilità-esistenza sequenziale di oggetti-parole** nello **spaziotempo**. Due secoli e mezzo dopo **Anassimandro**, il suo **dharma** appariva strano ad **Aristotele**, il pensatore greco alla base della Filosofia Occidentale.

La **logica classica e inflessibile** di Aristotele riprese la **perfezione noiosa (ma fin troppo utile)** di **Parmenide**, mentre Platone, uno dei maestri di Aristotele, comprese tanto la **visibilità ripetitiva** della **prima attenzione** quanto l'**invisibilità o infinita flessibilità** della **2^{da} attenzione**. Nel suo dialogo **Menone**, per esempio, Platone giustificò la necessità del **ricordo condiviso**. E nel suo **Parmenide**, Platone forzò **ironicamente** un vecchio **Parmenide** in visita a un giovane Socrate ad Atene a dire che l'unità può **abbracciare** la pluralità di intenzioni come l'essere **abbraccia** il non-essere. Ma Socrate-Platone non intuì l'**incrocio** della **finitezza (1)** del suo **Menone** con l'**infinitezza (2)** del suo **Parmenide** per mezzo del **nulla**. Per me, **Platone non comprese le implicazioni del ritorno (3) ad una realtà condivisa e rinnovata (Crescita) nel pensiero profondo di Eraclito** (Figura 1).

Anche se Cooper (1996) suggerì che la **finitudine**, l'**infinito**, ed il **nulla** si nascondono in qualsiasi lavoro di filosofia, pochi filosofi hanno detto chiaramente che la **rigidità Parmenidea** di una **roccia** e la **flessibilità eraclitea di un fiume** sono **complementari** (e.g., il "Grand Canyon" ed il **Fiume Colorado** negli USA). Tale **complementarità** fa anche la **fionda** e la **pietra** con le quali Davide uccise Goliath nel siglo XI PEC, l'**arpa** e la **musica** con le quali quel pastore **divertiva** il re Saul, e i **salmi cantati** nei quali il re Davide **benediceva** la **pietà** con la quale Dio copre i **peccatori pentiti**.

La complementarità spiega perché **María Maddalena** **seccò** con i suoi capelli i piedi bagnati di Cristo, e perché Cristo **sciacquò** i piedi dei suoi discepoli. **Eccettuando gli autistici, tutti vorremmo andare**; e con passione e umiltà, eccettuando i pazzi, tutti **possiamo tornare!**

Nel secolo V dell'Era Comune (EC), la **povertà** della conoscenza del greco antico in Sant'Agostino non garantisce il suo **apprezzamento** della **passione** e **umiltà** celate nell'**infinito-nulla** di **Eraclito**.

Nei primi anni del secondo millennio EC, Pietro Lombardo, un Vescovo di Parigi che amava l'uso cristiano della retorica di Sant'Agostino, scrisse i **Quattro Libri delle Sentenze**. Tali libri furono studiati dai migliori filosofi scolastici dell'Età Media: **Duns Scotus, Alberto Magno, Tommaso Aquino, e Guglielmo di Ockham**. I filosofi scolastici furono ispirati anche dalla **visione scientifica e medica** e dai **commenti su Aristotele** del persiano **Avicenna** (Ibn Sina) y dello spagnolo **Averroes**.

Sebbene la Filosofia Scolastica si appoggiasse in **Parmenide** e **Aristotele**, **Alberto il Grande** separò l'**infinito-nulla** del "quo est" (2, Figura 1) dal **nulla-infinito** del "quod est" (3, Figura 1). I più dei filosofi scolastici seguirono Eraclito nel **nascondere** nel loro "quod-est" l'**unione** della **finitezza classica (1) con l'infinito quantico (2)** nella Terza Attenzione (3).

Leonardo da Vinci nascose la via dei filosofi Scolastici nella sua **Ultima Cena** e Shakespeare centrò il suo **Amleto** nella **passione** del pubblico per l'**ambiguità** del **sospetto ("quo est")** nelle parole di Amleto, "essere o non essere." Ovviamente, non possono sorgere **soluzioni** senza **problemi**, o la **terza** senza la **seconda** attenzione.

Come nell'**Amleto**, Erasmo da Rotterdam prima e Michel de Montaigne dopo di lui capirono che il **tradimento**, il **dubbio**, e lo **scetticismo** precedono la **soluzione** di un **problema**. Ma Erasmo non riuscì a **risolvere** il **problema** di aiutare il Protestantesimo di Martin Lutero o la Contro-Riforma del Papa; la ragione per cui le due parti lo detestavano. In quanto a Montaigne, lui si rese conto che la **creatività** deve essere **nutrita** e **guidata** nell'infanzia, come avevano fatto con lui i suoi genitori. Però, anticipò Piaget (1983) nel trascurare la **computazione quantica** del "**montage héréditaire**" e la **struttura distribuita** dell'**intelligenza** infantile, dove la 3^{za} è anche la 2^{da} e la 1^{ma} attenzione.

Con su "Cogito, ergo sum" ("penso, dunque sono") (Gaukroger, 1995) autistico, Descartes si colloca come un imitatore parziale di Sant'Agostino. Descartes prese il "Cogito" dai suoi studi di Agostino con i Gesuiti nel collegio di "La Flèche" (Sorensen, 2003). Se Descartes avesse scritto, "**penso, dunque sono e non sono**" (Cassella, 1997, 2000, 20121g), non avrebbe rinforzato **razionalisti europei** come Baruch Spinoza, Francisco Suárez, e Gottfried Leibniz. E neppure avrebbe incoraggiato **empiristi** inglesi come Locke, Berkeley, Hume, e Read.

Spinoza cadde in una visione panteistica dell'universo, che corteggia l'ateismo; e Leibniz si unì al gesuita **Padre Suárez** nell'esaltare una **rigidità senza variazioni** (Redondi, 1987). Al rimanere



incantati con la rigidità ripetitiva della prima attenzione, i più degli empiristi inglesi non poterono andare avanti meglio dei razionalisti europei.

Reid, per esempio, offrì vari principi per spiegare il senso comune. Però, non si rese conto che l'empirista o il razionalista che cammina intorno a un lampione, rispetta due principi della prima attenzione o la computazione classica:

- Località, “un oggetto non può esistere in posti separati simultaneamente” (la finitezza della velocità della luce in Einstein [Cassella, 2019a]) e
- Impenetrabilità, “oggetti separati non possono occupare lo stesso spazio allo stesso tempo” (Principio de Esclusione di Pauli [Icke, 1995]; [Cassella, 2019a]).

Al contrario, nel secolo siglo XVIII, Jonathan Swift chiedeva ai suoi servitori di non aprire la porta della sua casa di Dublino al vescovo Berkeley in visita, contando con le pretese di questo religioso-filosofo di attraversare porte chiuse. Da una parte, Berkeley si univa a Locke nel negare l'innatismo e nel credere che le idee derivano dalla sensazione. Ma dall'altra parte, Berkeley credeva che un lato immateriale della mente avvalorasse strani principi, attribuibili alla computazione quantica, la stessa che utilizzava per “unirsi” alla mente umoristica di Swift:

- Ubiquità, “un oggetto può esistere in posti separati simultaneamente” (Entanglement in fisica quantica, [Feynman, 1985]) e
- Coincidenza, “oggetti separati possono occupare lo stesso spazio allo stesso tempo” (Superposizione in fisica quantica [Lloyd, 2006]).

L'abilità di Berkeley di corteggiare l'infinito tra cercare un campanello e battere il pugno su porte sbarrate—come in un arciere (Figura 1)—implica che lui avvalorava anche la Coincidenza che porta la nostra cognizione ad attraversare ostacoli solidi, come scherzava Swift. Mettendo a un lato gli scherzi, nessun filosofo dell'Illuminismo si azzardò a elogiare per iscritto l'incrocio tra scansare un lampione e scherzare con una porta chiusa.

Il rogo atroce di 80,000 streghe nell'Europa moderna non può essere dimenticato. In verità, la reticenza a incrociare la magia quantica con l'essere, o la confusione della computazione quantica con la pazzia, rivela i timori della femminilità nel patriarcato classico a capo di qualsiasi confronto e nei tribunali dell'Inquisizione. La vicinanza del femminile a Lilith (la prima moglie di Adamo) e al diabolico Asmodeo è un mistero per molti filosofi e molti leader della politica e della religione. Pochi di loro comprendono come Maria Maddalena venne a sapere che il demonio della distruzione regge la Crescita, più in là del ragionamento e della percezione.

Nel secolo XVIII, Immanuel Kant riconobbe che il Razionalismo si oppone all'Empirismo (Sorensen, 2003). Secondo me, i tentativi di Kant di armonizzare il Razionalismo europeo con l'Empirismo britannico non ebbero successo. Kant si rese conto, per esempio, che la traiettoria di una palla di biliardo non poteva essere fissa. Però, non intuì che un effetto precede la sua causa nella mente di un buon giocatore di “pool” che non ha ancora deciso in che buca metterà una determinata palla.

Al criticare Kant per non raggiungere una sintesi, Hegel affermò che Kant avrebbe dovuto accettare la pretesa contraddizione tra empirismo e razionalismo. L'osservazione di Hegel prova che lui andò più in là della scelta di Descartes di un io cosciente, ma non riuscì a riconoscere l'alleanza tra l'io e l'altro, come lo fece Eraclito.

Schopenhauer non capì che un Hegel imbrogliato non poteva avvalorare un paradosso. Ma il suo debole carisma non convinse i suoi studenti che lui si poteva raggiungere una nuova sintesi. Sotto il suo pessimismo, Schopenhauer concluse che gli adulti umani in generale non avranno mai la volontà di adottare una soluzione filosofica al Progresso naturale. Spero che quel filosofo sbagliasse! La soluzione potrebbe essere cognitiva, e gli autistici potrebbero aiutare molti paesi e leader ad atterrare.

L'ambiguità fece centro anche in Bertrand Russell quando incontrò che l'amore di tesi e antitesi in Hegel era rimasto senza frutto. A differenza di Mosè, Leonardo da Vinci, e Shakespeare, Russell non capì mai che l'infinità quantica precede il nulla che porta alla soluzione di un problema. Russell rimase bloccato da un paradosso senza soluzione, che in aggiunta distrusse i tentativi di Gottlob Frege di riunire le distinte matematiche intorno alla logica simbolica.

Un esempio approssimativo (che non viene da Russell) è l'isola dove un barbiere esiste come barbiere solo se fa la barba a chi non si sbarba. In quell'isola, il barbiere è e non è un barbiere. Russell avrebbe potuto pensare in due esempi: a) il principe Amleto segue il suo “essere o non essere” fino ad incontrare la Verità e la Giustizia prima della sua morte; ugualmente, b) “Giacobbe” (l'ingannatore) mantenne il suo nome anche dopo che un avversario misterioso a Penuel lo chiamò “I-sra-ele” (“Colui che—lotta con, ed è salvato da—Dio”) (Alter, 1996). In altre parole, la demoniaca 2^{da} attenzione, o Giacobbe, non deve andarsene, lasciando Israele solo.

Forse, il nome originale di Giacobbe fu conservato da Mosè nel Genesi perché la nostra abilità di mentire è cognitivamente essenziale. “La commedia è finita!” disse Augusto—il primo imperatore romano—prima di morire. Con eccezione degli autistici, tutti i bambini applicano il gioco simbolico e la menzogna di un'attrice dai due anni in poi. In una metafora, se il mago Merlino aiutò Arturo a



rimuovere la spada **Excalibur** da un'incudine disposta su una pietra per provare l'**attitudine** del suo amico ad essere re, o **Excalibur** fu consegnata ad Arturo dalla **Dama del Lago**, è un **paradosso**. Più in là dei paradossi, San Francesco d'Assisi utilizzò una **Excalibur** mentale per **scegliere** la povertà e per **conversare** senza danno con un **lupo affamato**.

Finalmente, il fatto che **Immanuel Kant** odiasse la **menzogna** per sé, mai accettasse che la **menzogna** potesse essere usata per **salvare** vite innocenti dall'**odio dei fanatici**, e morisse nelle braccia del razzismo e della misoginia, provano le sue difficoltà in **trascendere** la **1^{ma} attenzione**. Per fortuna, il **dharma** di C. S. Peirce (1868), Bohr, Ricoeur (1991), Rosmini, Cechov, Tolstoj, Gandhi, Quetzalcoatl e del futuro Buddha Maitreya potrebbe portarci ad **accettare** il **tradimento** che preannuncia la Crescita.

2.1 BACKGROUND: GENTE CON DUE TESTE

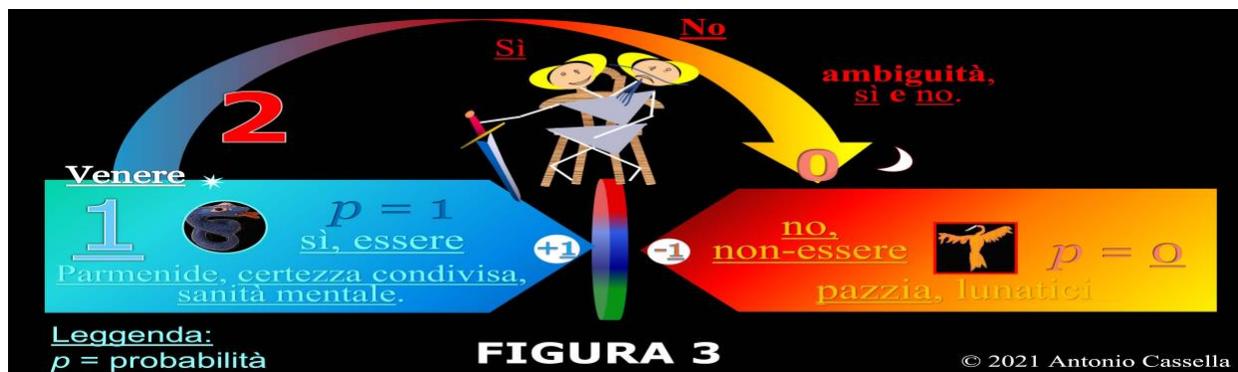
Nel secolo V PEC, Parmenide scrisse nel suo poema *Sulla Natura* (Cerri, 1999), "... **L'essere** è senza nascita e senza morte, . . . , **uno, continuo**. Che classe di nascita potremmo attribuirgli? Da dove potrebbe generarsi? Non vi lascerò dire o pensare che dal nulla, perché non possiamo dire o pensare che non è". Oltre a questo, scrisse, "... **Capire e dire** devono appartenere all'**essere**; l'essere **esiste**, **la nulla non è**: Vi prego di riflettere su ciò". Parmenide incontrò che la **Stella Mattutina** e la **Stella Vespertina** sono un solo oggetto: **Venere**. Per Parmenide, **la pluralità è un'illusione**. L'essere può solo essere **uno** (Figura 2, **l'ellisse azzurra**). Parmenide suggerì che la **memoria** (nella prima attenzione, senza danno nel neonato autista [Cassella, 1997, 2000, 2002, 2018c, 2021g]), è **necessaria** all'**unità** di qualsiasi io senza schizofrenia. Un racconto migliore risulterebbe dal pensare nelle parole "**necessaria ma insufficiente**"!

Parmenide influenzò Aristotele nella fondazione della **scienza e logica** classiche. Il suo **principio di non-contraddizione** afferma che, "proposizioni mutuamente esclusive **non possono essere vere nello stesso senso simultaneamente**". Così, **l'ordine va con $p = \text{probabilità} = 1$** ; mentre **$p = 0$ caratterizza il caos**.



La **rigidezza autistica** di Parmenides circonda **organizzazioni** basate nell'**egoismo** e **corruzione** di un **tiranno**, la sua corte di **complici**, ed il **fanatismo** di **seguaci con il cervello lavato**. La **rigidità infallibile** di **tiranni bugiardi** e dei loro "**aiutanti infernali**" rappresenta un'opzione rischiosa se la realtà è più di ciò che appare chiaro alla nostra mente, sensi, o egoismo. Un esempio è la credenza fino a quattro secoli fa che il **Sole gira intorno alla Terra**. I giudici che condannarono **Galileo** non ebbero mai **dubbi**. E se **dubitarono**, non riuscirono a **tornare** a una **nuova visione** della verità.

Parmenide (Fonterotta, 1998) aveva un filosofo in mente quando scrisse, "... **Gente con due teste**; . . . **ciechi . . . e stolti, che credono che l'essere e il non-essere sono e non sono la stessa cosa**." A chi andrebbe indirizzata questa critica di Parmenide (Figura 3)? Inoltre, è la **computazione quantica** dietro l'essere e il non-essere ugualmente essenziale e insufficiente che la **computazione classica** dell'essere o non-essere? O c'è **qualcosa di più** dell'**ambiguità** in una faccia che diventa rossa per la **vergogna**?

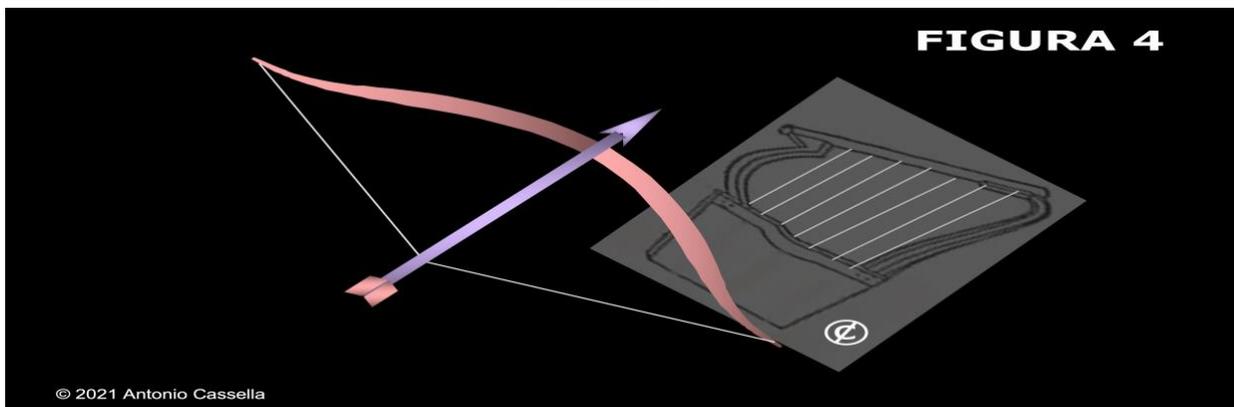


2.2. IL MARE È L'AGUA PIÙ PURA E PIÙ IMPURA

Forse il greco-ionio Eraclito era il pensatore **ambiguo** al quale si riferiva il deciso pensatore Parmenide. Ai loro tempi, Parmenide ed Eraclito vivevano in paesi differenti (Sicilia e Asia Minore), ma oggi *si rifugiano entrambi nel nostro **tronco encefalico***, dove l'io **decide** cosa fare. In verità, Eraclito scrisse solo alcuni aforismi (denominati apotegmi), che possono compararsi ai raggi di un circolo che alimenta un **buco nero** in un centro comune. Eraclito era conosciuto anche come il "Filosofo Oscuro," perché pochi Saggi potevano e possono estrarre qualcosa di intelligibile dai 129 frammenti di un libro perduto, che lui lasciò nel tempio della dea Artemisia a Efeso ("Efes", in Turchia). Tra loro (Cappelletti, 1972):

- "Il mare è l'acqua più pura e impura; per i pesci, potabile e vivificante, e per gli uomini non-potabile e mortale".
- "Il bene e il male sono la stessa cosa".
- "La via di su e la via di giù sono una e la stessa cosa".
- "Lo stesso e una sola cosa: vivo e morto, sveglio e addormentato, giovane e vecchio". E,
- "ci bagnamo e non ci bagnamo nello stesso fiume. Siamo e non siamo."

Il suo apotegma, "Non **capiscono** come **al dividersi si riunisce** con sé stesso: C'è una **flessibilità** che va e viene come nell'**arco** e nella **lira**" (Figura 4), mostra che Eraclito aveva **più** nella sua mente che la tensione creata dalla **2^{da} attenzione**. L'uso **fraterno** della **tensione** è necessario e sufficiente?



Eraclito scrisse anche, "il cammino circolare ed il cammino dritto nel pettine di una macchina filatrice sono la stessa cosa." Il significato letterale di questo frammento è che quando si torce una fibra, il cammino **circolare** si **trasforma** in una **nuova linea retta** (Figura 5). Il significato metaforico è che la **fusione** della **1^{ra}** con la **2^{da}** attenzione diventa la **3^{za}** Attenzione nell'"euristica logos" (o "Λ").



Russell scrisse che ogni filosofia è una nota di Platone. Però questi non **incrociò** mai la **memoria** esaltata nel suo *Menone* con l'**ambiguità** del suo *Parmenide*. Bisogna anche annotare che Platone non poté convincere Dionisio I e Dionisio II di Siracusa a mangiare meno di tre volte al giorno!

Forse sarebbe più corretto dire che la *storia della filosofia* è una nota al piede di pagina del libro perduto di Eraclito, anche se il suo pensiero classico/quantico non può essere ascrivito a nessuna scuola di filosofia.

Nell'Età Media, filosofi Scolastici come Alberto il Grande e Tommaso da Aquino rilevarono la priorità del "**quo est**" (2^{da} attenzione, Figure 1 e 6) sul "**quod est**" (3^{za} Attenzione) aggraziato dal **Grande Spirito**

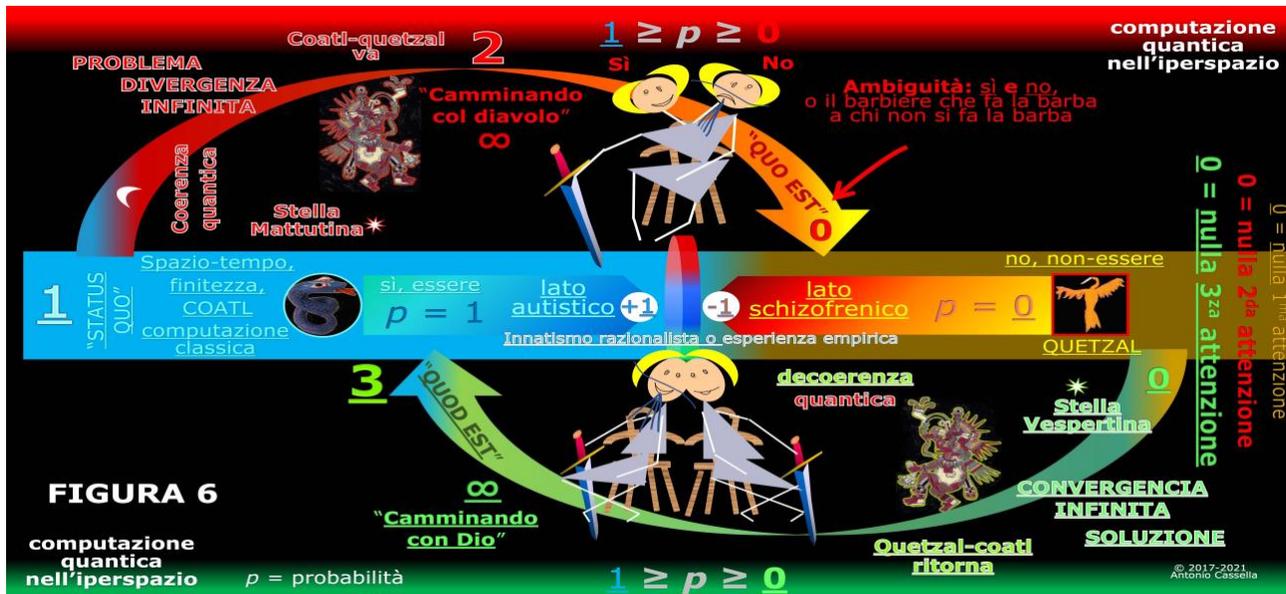


(Figura 1).

Nel secolo XVI, Descartes copiò da Sant'Agostino l'essenzialità dell'io. Il suo ragionamento su un Dio perfetto preparò l'opposizione tra **razionalismo** e **empirismo**, però rese impossibile il suo **salto quantico** dallo "status quo" autistico a un "**quo est**" artistico, e poi a un "**quod est**" di ritorno a una nuova casa.

In quanto a Kant, non raggiunse mai la Visione di alcuni filosofi moderni (e.g., Peirce, Bohr, Rosmini, Ricoeur, Čechov, Tolstói, e Gandhi) che videro la necessità di andare **più in là** dell'**infinito-nulla** di Sesto Empirico (III secolo EC). In verità, il nulla abbraccia tre facce (Figura 6, estrema destra)!

Lo zero abbraccia: 1. Il **nulla** (e.g., non avere soldi [la 1^{ma} attenzione]), 2. Il **nulla quantico** (avere idee importanti su **alternative** di come sopravvivere [la 2^{da} attenzione]), e 3. il **nulla (risolvere il problema** di come aiutare altri [la 3^{za} Attenzione]). Forse **camminare con** Dio (parte bassa della Figura 6) è la cosa migliore da fare! E.g., la **fraternità** di Čechov lo invitò ad attraversare la Siberia verso Sachalin.



La prossima sezione presume l'utilità dell'euristica logos—un accostamento falsificabile dell'**impostazione distribuita** delle leggi della natura e della mente; derivata dagli **apotegmi** di Eraclito, dalla condotta degli autistici in prove neuropsicologiche, dalla **lettura** di Testi Sacri, dalla **fisica quantica**, dall'arte, e dalle leggende sul **ritorno di Quetzalcóatl con la Stella Vespertina** (parte bassa della Figura 6). In essa mostro che la computazione **classica può incrociare** la **quantica** in ogni sistema naturale che corre verso la sua Crescita iniziale e involuzione finale.

3.1 DISCUSSIONE: UN'INTERPRETAZIONE DECOERENTE DI ERÁCLITO

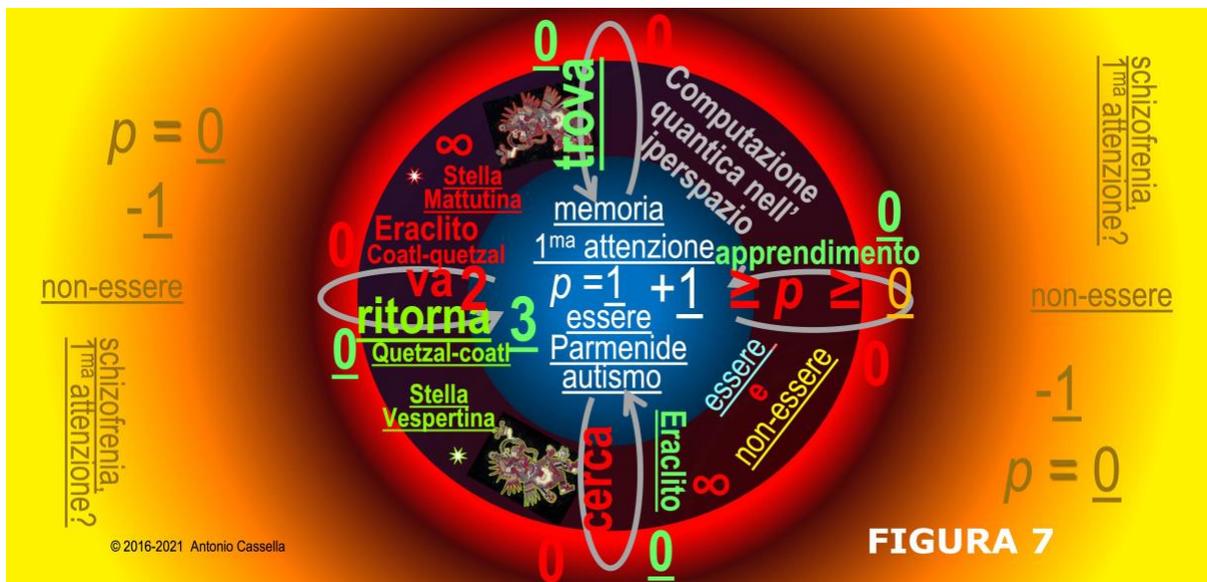
Un errore di Parmenide, Aristotele, Descartes, il gesuita Padre Suárez, e di tutti i razionalisti ed empiristi nella Storia della Filosofia è stato quello di **confondere la pazzia** con l'**infinito** del "sì e no" che **va** verso la **pazzia**, nella **coerenza quantica** (la parte superiore della Figura 6).

Un altro errore è l'ignoranza sulla 3^{za} Attenzione. Come propongono Maitreya e Quetzalcoatl, si esiste un **ritorno decoerente** (la parte inferiore della Figura 6)! Bohr asseverò che la **computazione quantica** può essere **complementaria** della **computazione classica**, anche se i **principi dello spaziotempo** negano i **principi dell'iperspazio** (Caramazza, 1994) (vedere l'"Introduzione" qui).

L'errore di **Sesto Empirico** e di tutti gli **scettici** è stato quello di non visualizzare la possibilità di un **ritorno sociale**, dopo essere scappati dalla **pazzia**, verso una **realtà visibile rinnovata**, *prima di morire*.

L'indù Nagarjuna **capi** la **radice quantica** della Crescita quando catturò il significato del nome "**Tathagata**" di Buddha ("**andato così e tornato così**"). Similmente, l'Imperatore Giallo cinese, o per lo meno **Laози**, si rese conto che l'essere (proposto poi da Kong-Fuzi) è **insufficiente**, per quanto gli esseri umani sono **più di servi** obbedienti dei riti, delle **tradizioni**, delle **leggi/autorità**, e della pretesa **infallibilità** di un **leader supremo** capace di **mentire** spudoratamente, anche se non **capisce** niente.

Kong-Fuzi (Ware, 1955) "**Kong-fuse**" la **meno-che-la-perfezione** dello **sconosciuto** con l'**imperfezione schizofrenica** di ciò che non è **conoscibile** (o la **memoria** dei nostri **nemici**). Assumo che né Parmenide né Kongfuzi sospettarono l'esistenza di un **anello (rosso-nero** nella Figura 7) **di computazione quantica** (suggerito da Rimland [1964]), tra l'**essere** ($p = 1$) e il **non-essere** ($p = 0$) (Figura 7).



Le Figure 6 e 7 mostrano la mia credenza che la **mente** di **Eracrito** e **Laozi** è stata **più** dell'**essere** opposto al **non-essere**. Dal momento che **tornarono** a una **realtà rinnovata** , la fluidità di **Eracrito** e **Laozi** scappò dalla **rigidità** di **Parmenide** e **Kong-Fuzi** nell'anello **della coerenza e decoerenza** che sta tra l' **essere** e il **non-essere** . Senza la **2^{da} attenzione** , quindi, non ci può essere una **3^{za} attenzione** .

La Figura 8 mostra, per esempio, che la **combinazione** della **1^{ma} attenzione** (le **colonne** dell' **essere** opposto al **non-essere**) con la **2^{da} attenzione** (qualsiasi **arco**) dirige qualsiasi crescita naturale e sociale. Questa fu pure la soluzione putativa del prete-filosofo roveretano Antonio Rosmini Serbati a Milano.



Agli inizi del secolo XIX, Antonio Rosmini realizzò a Milano che, senza un sentimento di **carità** , la **libertà** per resistere le tentazioni e convincere altri sulle leggi morali ci farebbe cadere nelle **tentazioni** . (Un esempio del caso sono i preti pedofili.) La **danza** tra **mascolinità** e **femminilità** si nasconde nel **sub-testo** della tragedia comica di Čechov, **Il gabbiano** , nel **tradimento** di **Anna Karenina** di Tolstói, nel Terzo Punto caritativo di Rosmini³ y e nel simbolo cinese del "yin-yang".

3.2 LA LONTANANZA DELLE RADICI DEL CAMBIAMENTO

Nessuno conosce l'antichità del simbolo "yin-yang" in Cina (Kaltenmark, 1982) (Figura 9). Non sappiamo se l'Imperatore Giallo cinese conobbe il significato del simbolo "yin-yang". Comunque, **Il Tao Te Ching** (Lao Tze, 1891) suggerisce che questo **era il caso** di Laozi. Anche se il sorgere di **Laozi** corrispose a quello di Eracrito e del Buddha nel secolo VI PEC (de Bary, 1969), propongo che le "Rishika" Indù cantavano la grazia della Terza Attenzione molto prima di Laozi. Anche se non fosse così, la Cina moderna potrebbe apprezzare la visione del **simbolo yin-yang** offerta dall'Euristica logos:

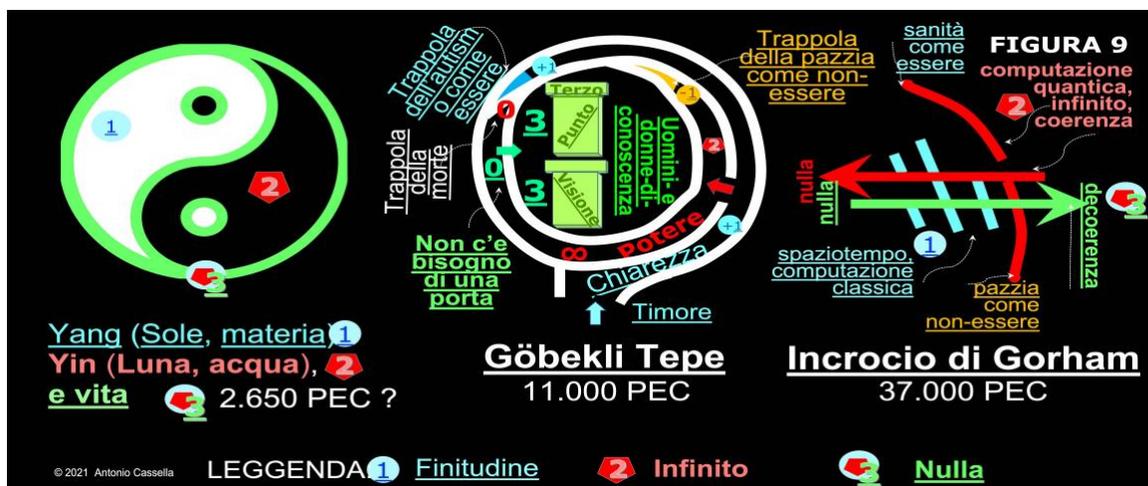
³ Con il suo Terzo Punto, un esploratore dello sconosciuto raggiunge coscientemente la Sapienza di un Uomo- o di una Donna-di-Conoscenza dove, invece di sentire qualcosa con la **1^{ma}** , qualcosa con la **2^{da}** , e qualcosa con la **3^{za}** attenzione, sente tutto con la **grazia** della Terza Attenzione.



- La porzione **yang** chiara, a sinistra del simbolo yin-yang (e sinistra della Figura 9), riporta la prima attenzione **maschile**, la **computazione classica**, o la guerra tra l'essere e il non-essere.
- La porzione **yin** in nero punta alla **2^{da} attenzione femminile**, la **coerenza quantica**, o l'**unione** dell'uno con i più, che Platone dedusse nel suo dialogo *Parmenide*.
- E l'**incrocio** circolare **yin-yang** rappresenta la Terza Attenzione, implicata da Eraclito quando scrisse che l'**arco** (della seconda attenzione) può essere utilizzato per rendere schiavi gli altri (come fanno i tiranni) o per **aiutarli a crescere** (e.g., con la musica, il canto, le arti, i Santi, o Uomini- e Donne-di Conoscenza).

Abbiamo dimenticato l'**unione** del **pastorale** col **flagello** nella "Casa di Thoth" egizia (Cassella, 2018a), dei cristalli **Tummim** e **Urim** che **Mosè** manteneva nell'Arca dell'Alleanza, dei suoni della sillaba "OM" (pronunciata "aaaauumm") negli Veda indù del 1,500 PEC, e del **Tonal** con il **Nagual**, suggeriti dallo shamano mexica-yaqui don Juan all'antropologo Carlos Castaneda (1992). Forse la nostra dimenticanza si deve a che la nozione di tale unione, o la Terza Attenzione, è molto antica.

Como lo mostra la parte centrale della Figura 9, i cacciatori-raccoglitori Homo-sapiens nascosero la Terza Attenzione nel loro tempio circolare di Göbekli-Tepe verso l'anno 11.000 PEC. Comunque, seppellirono quel tempio circa 10.000 anni fa, forse, perché si resero conto che a molte persone civilizzate non importava troppo divenire schiavi di un **tiranno** o della tradizione; come se l'**obbedienza** a un'autorità stabilita infallibile fosse l'unica inclinazione di **esseri umani creativi**.



Como lo mostrano gli autistici, i fanatici e gli schiavi, qualsiasi essere dotato di **memoria meta-rappresentativa** (nel link classico di due o più concetti) può cadere nella trappola dell'autismo o del solipsismo (Povinelli et al., 1996). Abbiamo dimenticato anche che l'uso egoista del potere offerto da **cambi di attenzione** (Landry e Bryson, 2004)—o dalla "**teoria-della-mente**" danneggiata nell'autismo (Baron-Cohen, 1995)—può condurre alla **pazzia** o a morire senza raggiungere lo stato di un **uomo**- o di una **donna-di-conoscenza** (Castaneda, 1968).

Per fortuna, i Neanderthal rappresentarono simbolicamente prima del 37.000 PEC la **natura** della creatività per mezzo di un **incrocio** nel pavimento della Grotta di Gorham a Gibilterra. Come lo suggerisce l'Incrocio di Gorham (Rodríguez-Vidal et al., 2014) nella Figura 9 (Cassella, 2021d), i membri del "Homo neanderthalensis" passarono al "Homo sapiens," forse 40 o 50 mila anni fa, la loro forma di apprezzare la **gerarchia distribuita** che governa la mente umana, la natura, e la divinità.

La comunione di **finitezza**, **infinito**, e **nulla** verso un Terzo Punto personale risulta dal "camminare con Dio" (parte bassa della Figura 6). Il Genesi (5:24, Diodati, 1607) dice che "**Enoc fu camminato con Dio**". Sembrerebbe che l'incrocio di Gorham precedette Enoc e la scrittura di 30 millenni o più!

La crescita tecnologica (per esempio, le armi di distruzione di massa e la manipolazione psicologica) assieme all'oblio dei Valori Sociali **appoggiano leader** ciechi ai pericoli del riscaldamento globale (Cassella, 2018b; Cassella, 2021a; Kump, Pavlov, and Arthur, 2005), all'Organizzazione Distribuita della nostra mente e della natura, e all'**ermeneutica profonda** che ci consiglia come **camminare con Dio** alla maniera dei nostri antenati trogloditi.

3.3 DALLA FENOMENOLOGÍA ALL'ERMENÉUTICA PROFONDA

Nella seconda decade del secolo XX, il filosofo tedesco Edmund Husserl (il padre della fenomenologia) raccomandò il suo pupillo Martin Heidegger per il posto di Rettore dell'Università di Friburgo, cosa che avvenne nel 1933. La critica di Heidegger alla fenomenologia di Husserl non fu causata dalla sua affiliazione al partito Nazista o dall'eredità ebraica di Husserl. Heidegger (Hernández-Pacheco, 1996) deve aver concluso che la fenomenologia di Husserl non **spiegò mai l'incontro** della **mente con il**



corpo e dell'io **con** l'altro. Forse Husserl capì male Nietzsche quando questi implicò che “Dio era morto” (Nietzsche, 1968).

Nietzsche potrebbe aver pensato che Dio, il mondo, e la mente umana sono **più** del frutto invariante della perfezione pensata da Leibniz. Vedendo che né Kant né Husserl avevano riconciliato l'io con l'altro, Heidegger cercò di sorpassare il solipsismo di Descartes e l'ambiguità di Nietzsche. Nella filosofia di Heidegger, l'io incontra l'altro nel “Da-sein”—*il che non spiega nulla*. Nell'incontro dell'io **con** l'altro c'è **più** del ricordo dell'io (“Sé Stesso Proprio” in Povinelli et al., 1996) o del ricordo dell'altro (“Fotoprueba di Zaitchik in Zaitchik, 1990). Per Heidegger, l'incontro dell'io con l'altro “**de-costruisce**” un mondo condannato e lo “**ri-costruisce**” (Piaget, 1983). Purtroppo, Heidegger non si rese conto della parentela tra la coerenza quantica e la decostruzione e tra la decoerenza e la ricostruzione.

Come nella benedizione che Israele ottenne a Penuel, il “Da-sein” di Heidegger è **più** del potere di imporre ad altri le credenze di uno e **più** di una discussione nella quale l'io è temporalmente sospeso, mentre esamina le conoscenze dell'altro. L'ermeneutica di Heidegger sorpassò la sua breve simpatia per il potere del Nazi-fascismo o per la chiamata dell'apparentemente fraterno, ma in realtà oligarchico, marxismo-comunismo. L'ermeneutica di Heidegger è troppo intuitiva per essere di aiuto ai suoi sostenitori. Finalmente, l'aderenza intuitiva di Heidegger al nulla del Buddhismo Mahayana dimostra che questo filosofo ha bisogno di un ritorno cosciente a un mondo in apparenza ripetitivo ma in realtà in crescita o in degenerazione. Heidegger, purtroppo, non offre un'ermeneutica comprensibile, che può cambiare il mondo verso una crescita sostenuta.

La tradizione di Hans-Georg Gadamer sembra aggiungere un tocco essenziale al procedimento intuitivo di Heidegger. Però, Gadamer non avvalorava l'incrocio di principi comuni alla natura e alla mente. Tale falla affonda pure l'emancipazione culturale di Jürgen Habermas. Gli ultimi due pensatori rimangono lontani dall'intuizione di Heidegger sul ruolo dell'infinito e del nulla nella Crescita che rinnova la realtà.

Più in là di Heidegger, la semiotica di Peirce, la complementarità di Niels Bohr, l'ermeneutica profonda di Ricoeur, la carità di Rosmini, la satyagraha di Gandhi, ed i principi di Sun Yat-sen smuovono la sterilità kantiana. Come lo direbbero Quetzalcoatl e Maitreya: il Progresso deve alimentarsi di una nuova interpretazione della realtà che circonda ogni individuo e le masse.

Secondo me, il progresso arriverà solo se la filosofia recupera i valori sociali letti da cacciatori-raccoglitori che non sapevano leggere. Solo la nostra mancanza di valori sociali interrompe la comprensione che la gravitazione (di Einstein) può essere complementaria (in Niels Bohr) alle interazioni subatomiche (Cassella, 2019a). Potremmo incrociare la perfezione di Parmenide con il tradimento enfatizzato da Tolstói, nella fraternità cercata da Gandhi? O la luce con l'energia nera, e con la materia nera?

4. CONCLUSIONE

Dubito che possiamo crescere senza riconoscere la Sapienza di Eraclito, Laozi, il Buddha, Nagarjuna, Peirce, Bohr, Rosmini, Ricoeur, don Juan (Castaneda, 1968), i nostri Testi Sacri, le “Rishika” vediche, e l'intuizione artistica (e.g., nell'*Amleto* di Shakespeare e l'*Ultima Cena* di Leonardo). Una forma di leggere la natura e la fraternità presente nell'arte, nella religione e nella filosofia è incrociare i principi della mascolinità nella computazione classica con i principi della femminilità della computazione quantica; o lo yang con la yin.

Nelle cinque lettere pubblicate fino ad ora da Research Autism LLC nel Volume I, ho offerto argomenti a favore dell'eventualità che gli esseri umani possano capire e condividere la complementarità che dirige la mente umana, la natura ed il Progresso sostenibile.

La conoscenza della realtà della Terza Attenzione può aiutarci a incontrare una soluzione all'espansione senza freni della popolazione mondiale, alla crescita del consumo individuale di energia, e all'uso inumano del potere creativo della 2^{da} attenzione. La manifattura di bombe atomiche capaci di fondere i quark di fondo (un milione di volte più potenti della bomba atomica che distrusse Hiroshima) può essere evitata. Come nei movimenti di risparmio di energia di Gandhi, i nostri giovani potrebbero integrarsi alla formazione di una satyagraha globale.

La Gerarchia Distribuita del cervello umano (Ito, 2011; Cassella, 2021g) è sostenuta dalla complementarità tra la finitudine, l'infinito e il nulla. Forse Maitreya e Quetzalcoatl potrebbero ottenere l'unione di filosofi, teologi, artisti, e scienziati per mezzo di un'ermeneutica profonda naturale?

La finestra di tempo necessaria per evitare la nostra involuzione irreversibile sta svanendo. Il cambio climatico e il caos sociale si stanno avvicinando (Cassella, 2018b). Fino ad ora, i miei articoli sono stati diretti dalla speranza che ogni essere umano faccia una differenza e che i nostri leader utilizzino la loro seconda attenzione per superare il punto morto di egoismo e intenzioni divise. Se la natura e la mente umana rispondessero alla stessa organizzazione distribuita, non dovremmo camminare tutti con Dio per aiutare viaggiatori pentiti?



REFERENCES

- Alter, R. (1996). *Genesis*. New York: Norton.
- Baron-Cohen, S. (1995). *Mindblindness*. Cambridge, Mass.: MIT Press, 1995.
- Cappelletti, A. J. (1972) *Los fragmentos de Heráclito*. Caracas: Tiempo Nuevo,
- Caramazza, A. (1994). Parallels and ubiquities in the acquisition and dissolution of language. *Proceedings of the Royal Society of London*, 346, 121-127.
- Cassella, A. (1997). *Self-other differentiation and self-other integration from the perspective of language development and autism*. Unpublished master thesis. Harvard University. Cambridge, Massachusetts.
- Cassella, A. (2000). *Fundamentos cognitivos y semióticos de la creatividad: Aportes del autismo*. Tesis Doctoral Publicada. Universidad Nacional Experimental Simón Rodríguez (UNESR), Caracas, Venezuela. (Publicada en formato digital por Research Autism, Melbourne, Florida).
- Cassella, A. (2002). *The flameless fire: From autism to creative intelligence*. Quincy (MA): Logosresearch. (See the section on Books at researchautism.com or write the name “Antonio Cassella” at Amazon).
- Cassella, A. (2018a). Exploring the Sphinx and the Great Pyramid through the logos heuristics. *International Journal of Social Science Studies*, 6(9),11-30.
- Cassella, A. (2018b). *Re-directing climate change and terrorism by allying classical computing and quantum computing*. Melbourne (FL): Research Autism.
- Cassella, A. (2018c). *An unlawful look at an extraordinary theory-of-everything: Answers to 15 questions concerning the dance of locality and nonlocality*. Melbourne (FL): Research Autism.
- Cassella, A. (2019a). Joining General Relativity to Particle Physics through Complex Numbers and Autism. *International Journal of Social Science Studies*, 7(4) 33-56.
- Cassella, A. (2019b). Gaging the Neural Path of the Universal Grammar by the Logos Heuristics. *International Journal of Social Science Studies*, 7(6) (November, 2019c), 85-108. DOI <https://doi.org/10.11114/ijsss.v7i6.4567>
- Cassella, A. (2021a). Avoiding the extremes of global warming. *Logos Heuristics Newsletter*, 2(1), 1-10.
- Cassella, A. (2021d). Meaning of the Crossing in Gorham’s Cave at Gibraltar. *Logos Heuristics Newsletter*, 3(1), 1-10.
- Cassella, A. (2021g). *Thus returned Quetzalcoatl: Labyrinth 1 (The way of hunting), Labyrinth 2 (The way of war), and Labyrinth 3 (The way to progress)*. Melbourne (FL): Research Autism.
- Castaneda, C. (1968) *The teachings of Don Juan: A Yaqui way of knowledge*. New York, Simon and Schuster.
- Castaneda, C. (1992). *Tales of Power*. New York: Simon and Schuster.
- Cerri, G. (1999). *Parmenide di Elea: Poema sulla Natura*. Milan: Rizzoli.
- Cooper, D. (1996) *World Philosophies: An historical introduction*. Cambridge, Mass: Blackwell.
- De Bary, T. (1969). *The Buddhist tradition in India, China and Japan*. New York: Random House.
- Feynman, R. P. (1985). *The strange theory of light and matter*. Princeton, N.J.: Princeton University Press.
- Fonterotta, F. (1998). *Guida alla lettura del Parmenide*. Roma: Laterza.
- Gaukroger, S. (1995). *Descartes: An intellectual biography*. Oxford: Clarendon Press.
- Hernández-Pacheco, J. (1996). La escuela de Frankfurt y la filosofía hermenéutica. *Corrientes actuales de filosofía*.
- Icke, V. (1995). *The force of symmetry*. Cambridge: Cambridge University Press,
- Ito, M. (2011). *The cerebellum: Brain for an implicit self*. Upper Saddle River, NJ: Pearson Ed.
- Kaltenmark, M. (1982). *La filosofía China*. Madrid: Ediciones Morata, .
- Kirk, G. S and Raven, J. E. (1981). *Los filósofos presocráticos*. Madrid: Editorial Gredos.
- Kump, L. R, Pavlov, A, and Arthur, M. A. (May 2005). “Massive release of hydrogen sulfide to the surface ocean and atmosphere during intervals of oceanic anoxia.” *Geology*, no 33, 397-400.
- Lao Tze. (1891). *Tao Te Ching*. Oxford: Oxford University Press.
- Landry, R., and Bryson S. (June. 2004). “Impaired disengagement of attention in young children with autism.” *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, no 45: 1115-1122.
- Loyd, S. (2006). *Programming the Universe*. New York: Alfred E. Knopf.
- Nietzsche, F. (1882-2016). *The Joyful Wisdom*. Create Space: Amazon.
- Peirce, C. S. (1868). On a new list of categories. *Proceedings of the American Academy of Arts and Sciences*, 7, 287-298. <https://doi.org/10.2307/20179567>
- Piaget, J. (1983) *La psicología de la inteligencia*. Barcelona: Grijalbo.
- Povinelli, D. J., Landau, K. R, & Perilloux, H. K. (1996). “Self-recognition in young children using delayed versus live feedback: Evidence of a developmental asynchrony.” *Child Development* no 67: 1540-1554.
- Redondi, P. (1987). *Galileo: Heretic*. New Jersey, Princeton Press.
- Ricoeur, P. (1991). *From text to action: Essays in Hermeneutics II*. Evanston: Northwestern University.
- Rimland, B. (1964). *Infantile autism: The syndrome and its implications for a neural theory of behavior*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall.
- Rodriguez-Vidal, J., d’Errico F., Giles Pacheco, F., Blasco, R., Rosell, J., Jennings, R. P., Queffelec, A., Finlayson, G., Fa, D. A., Gutierrez López, J. M., Carrión, J. S., Negro, J. J., Finlayson, S., Cáceres, L. M., Bernal, M. A., Fernández Jiménez, S., & Finlayson, C.). (September 2014): A rock engraving made by Neanderthals in Gibraltar. A rock engraving made by Neanderthals in Gibraltar. *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*, 111 no. 37: 13301-13306.
- Sorensen, R. (2003). *A brief history of the Paradox: Philosophy and the Labyrinths of the mind*. Oxford: Oxford University Press.
- Ware, J. R. (1955). *The saying of Confucius*. New York: The New American Library,
- Zaitchik, D. (1990). “When representations conflict with reality: The preschooler’s problem with false beliefs and ‘false’ photographs.” *Cognition*, no 35: 41-68.